

GENITORI E NON: TRA RESPONSABILITÀ E OPPORTUNITÀ



Quale sostegno per i genitori? E per quelli che vorrebbero diventarlo?
Cerchiamo insieme nuove soluzioni, proposte e strategie comuni

INSTANT REPORT

OPEN SPACE TECHNOLOGY

Modena - 26 Gennaio 2013



Con il contributo di



Con il patrocinio di

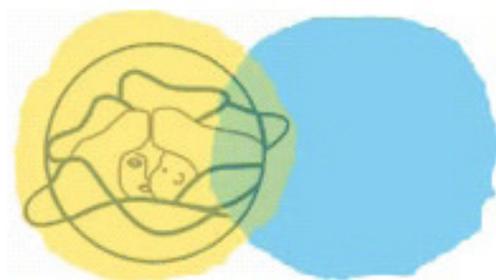


A cura di



Indice

L'Associazione.....	pag. 4
Instant report	pag. 5
Introduzione	pag. 6
I gruppi di lavoro.....	pag. 7





L'Associazione

L'associazione **Differenza Maternità** nasce come gruppo di interesse dell'UDI e si costituisce come Associazione nel 2000.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- ❖ Promuovere e salvaguardare la salute ed il benessere della donna, in tutte le fasi della sua vita;
- ❖ Promuovere e sostenere una cultura della nascita rispettosa di chi mette al mondo e di chi viene al mondo;
- ❖ Promuovere scambi per favorire un percorso di cittadinanza, anche sui temi della maternità, delle donne straniere valorizzando il loro saperi.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di incontri, cicli di seminari formativi e/o informativi, iniziative tematiche, corsi e progetti.

Tra i servizi realizzati dall'Associazione in forma gratuita: la linea telefonica **Informanascita**, lo sportello d'ascolto, gruppi di auto mutuo aiuto, il sito internet Informanascita on-line www.informanascita.com e la pagina Facebook **Informanascita**, che hanno l'obiettivo di fornire **sostegno a donne, gestanti, neo mamme e genitori**, attraverso l'accesso ai servizi presenti sul territorio e la messa in rete di informazioni utili anche agli stessi operatori.

All'interno del progetto "**Osservatorio alla genitorialità**", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Associazione cerca il modo di dare **risposte adeguate alle richieste della coppia**, sia italiana sia straniera, e sostiene la **creazione di una rete**, che possa fare da **supporto e punto di riferimento per le coppie** che si accingono a diventare genitori o che lo siano già.

INSTANT REPORT

Quale sostegno per i
GENITORI?
e per quelli che
vorrebbero orientarlo?
SOLUZIONI. PROPOSTE. STRATEGIE



Introduzione

Buongiorno,

eccoci finalmente alla giornata dell'Open Space, benvenuti nello Spazio libero di discussione, quello che accadrà oggi, infatti, non è un'assemblea, nè una lezione con argomenti già definiti, ma un Open Space Technology cioè un metodo per lavorare ed essere creativi in uno spazio aperto: ci sono poche regole da seguire, l'importante è lasciare fuori dalla porta quelle a cui siete stati abituati durante le lezioni, gli incontri di lavoro, perché qui tutte le comuni regole del comportamento verranno rimosse.

Questo metodo di lavoro con pochissime e semplici regole permette a molti partecipanti di elaborare idee in modo libero e creativo, attraverso delle sessioni di lavoro contemporanee.

Questo è il motivo per cui vi abbiamo questo di essere qui e per cui per tutto il corso della giornata, ogni volta che ne avrete voglia, potrete alzarvi e recarvi al coffe break permanente per parlare con chi volete e confrontarvi fra di voi.

Alla fine della giornata vi verrà consegnato un report nel quale ritroverete le relazioni, da voi scritte, tutti i temi di cui avete discusso, pertanto il risultato di questo prodotto è interamente creato da voi e se volete questa sera potrete socializzarlo con i vostri contatti.

Come vedete ovunque c'è un programma dei lavori senza alcuna definizione dell'agenda della giornata. Questo perché vi chiederemo di rispondere ad una domanda per formalizzare l'Agenda dei lavori della giornata:

Genitori e non: tra responsabilità e opportunità.

Quale sostegno per i genitori? E per quelli che vorrebbero diventarlo?

CERCHIAMO INSIEME NUOVE SOLUZIONI, PROPOSTE O STRATEGIE COMUNI

Lo scopo della giornata è dunque quello di definire quali possono essere le opportunità e gli strumenti per dare un reale sostegno ai genitori, a coloro che vorrebbero diventarlo e a chiunque interessato a dare un contributo sul tema della genitorialità a Modena nel 2013.

Un laboratorio per ragionare e decidere senza intermediari e trovare idee nuove in modo divertente e originale!

Per arrivare a costruire il programma di lavoro useremo questo semplice strumento: la bacheca!

Il compito che vi chiediamo di assolvere è quello di identificare tutte le idee e proposte per costruire insieme il nostro futuro.

Siate pronti ad essere stupiti e buon lavoro!

I gruppi di lavoro

1. Maternità nel XXI secolo – maternità e lavoro – maternità e precarietà
2. Come raggiungere “tutte” le famiglie
3. Proposte per respirare, spazi e iniziative condivise anche oltre l’anno di vita da vivere insieme al tuo bambino
4. Genitorialità: quali sostegni nel periodo dell’adolescenza



INSTANT REPORT SESSIONE PER SESSIONE

1. GRUPPO 2_SESSIONE 1 e 2



Titolo proposta

Maternità nel xxi secolo – maternità e lavoro – maternità e precarietà

gruppo proposto da: Giovanna – Anna Maria – Maria

hanno partecipato: Stefano, Silvia, Andrea, Maria, Giovanna, Anna Maria, Nerella , Potys, Yesim, Antonello, Michele, Raffaella, Doreen

clima di lavoro: molto propositivo, animato e divertente

cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Siamo partiti dall'analisi della nostra società dove manca una visione del valore della maternità, una visione che metta al centro il valore sociale della genitorialità (qualcuno ha obiettato che maternità è troppo riduttivo) tutti erano d'accordo nell'ampliarla.

La visione dovrebbe essere non necessariamente ancorata alla famiglia, la visione di una società basata sulla genitorialità dovrebbe essere pensata.

Oggi emerge una figura di donna che deve necessariamente conciliare tutto quindi essere estremamente *multitasking* e acrobatica perché nella conciliazione non si tiene conto del ruolo del padre in quanto l'uomo è visto a supporto non come parte attiva e responsabile di un'avventura che si è intrapresa in due. All'interno della relazione non ci dovrebbe essere uno accudito e uno che accudisce ma ognuno dovrebbe assumersi le proprie responsabilità in maniera proattiva.

La maternità oggi è vista come un handicap e le madri colpevolizzate e penalizzate solo perché decidono di avere un bambino.

Questo soprattutto nel mondo del lavoro dove la scelta di avere dei figli dovrebbe essere accompagnata dalla possibilità di rientrare e non penalizzata molto spesso con il licenziamento o col contratto non rinnovato. Manca la possibilità concreta di poter effettuare una scelta libera



accompagnata da modalità di lavoro flessibile (il part time, il telelavoro... flessibilità oraria, lavoro a progetto che dà la possibilità a chi ha raggiunto l'obiettivo in meno tempo di poter stare a casa), di servizi nido dove poter lasciare il bambino anche al di fuori degli orari stabiliti. Sarebbe necessaria una rimodulazione degli orari perché il mondo del lavoro è esternamente precario ma l'organizzazione dei tempi e degli orari della città è rimasta rigida.

I nidi costano troppo, soprattutto per le classi medie cioè quelle classi che hanno un ISEE leggermente più alto rispetto alla soglia minima, tale per cui rientrano in fasce di reddito molto alte che non consentono l'accesso ai costi dei nidi, mancano servizi alternativi.

Non ci sono più i cortili perché i contesti abitativi sono molto cambiati rispetto al passato, quindi i vicini non esercitano più quel valore aggiunto di cura che esercitavano un tempo.

I bimbi vivono molto protetti perché vivono in contesti molto preservati in quanto è aumentato l'allarme sociale, quindi c'è molta paura, timore per loro anche al solo pensiero di lasciarli da soli a giocare nel cortile.

Confrontando la realtà del lavoro delle donne in Italia rispetto ai paesi del nord o Europa in particolare la Germania è emerso che:

- le donne fanno carriera, lavorano e soprattutto anche se ricoprono ruoli dirigenziali ad una certa ora vanno a casa in poche parole la decisione di mettere al mondo un bambino non è un handicap ma un valore aggiunto che viene premiato in ambito aziendale e in termini di servizi perché fino al terzo anno di vita del bambino tutti i servizi scolastici, sportivi, e ricreativi e sanitari sono a carico della collettività.

Perché in Italia il costo del lavoro pesa solo sull'impresa? E soprattutto che visione sociale si ha dell'imprenditore? Oggi la perdita per l'imprenditore è data dal rimanere a casa della donna madre perché non si investe in formazione quindi il nuovo arrivato è un costo enorme per l'imprenditore.

PROPOSTE:

PER MIGLIORARE I SERVIZI:

- 1) banca dati gestita dall'associazione per offrire e chiedere servizi di cura;
- 2) Aumentare l'attenzione per la classe media (modificare i parametri per il calcolo dell'ISEE);
- 3) Chiedere allo stato di offrire servizi gratuiti ai genitori come riconoscimento del valore sociale della genitorialità;
- 4) Aumentare le agevolazioni fiscali a favore dei genitori;
- 5) Proporre servizi di cura madre/figlio come quelli esistenti in Germania dove le madri e i padri possano recuperare in qualsiasi momento la relazione con il proprio bambino;
- 6) Creazione di figure educative di quartiere che possano diventare punto di riferimento per le coppie;
- 7) Creare una banca dati per le madri che hanno perso il lavoro che possa promuovere la creazione di una rete che le connetta tra di loro e offra la possibilità di avere un luogo anche reale e fisico di ritrovo e incontro per creare sinergie far circolare nuove idee anche per nuova imprenditorialità;
- 8) Chiedere agevolazioni per chi ha perso il lavoro e ha figli canali preferenziali di rientro nel mondo del lavoro;
- 9) Promuovere nuove forme di abitare come il cohousing (aumento di spazi condivisi come orti urbani, sale studio e sale condominiali come quelli promossi dall'associazione coabitat – maggiori informazioni su www.coabitat.it, Irughegia.wordpress.com)





- 10) Maggiore condivisione delle informazioni per creare un luogo dove si trova la possibilità di spendere meno (gas – gruppi di acquisti solidale - , baratto per giocattoli e vestiti, sconti ecc.ecc)

2. GRUPPO 3_SESSIONE 1



Titolo proposta

Come raggiungere “tutte” le famiglie

Gruppo proposto da: Lella

Hanno partecipato: Rossella, Domenica , Lella

Clima di lavoro: “buono” ogni partecipante ha parlato a ruota libera a seconda delle proprie esperienze e a volte collegandosi al “detto” dell’altro

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

- Rete tra servizi nel concreto poco esistente e a maglie molto larghe;
- Presenza di pregiudizi e preconcetti;
- Occorre attenzione all’infanzia, persone che si occupano dell’infanzia (associazioni volontarie);
- Le istituzioni si devono “aprire” alle associazioni di volontariato;
- Il centro per le Famiglie e altri servizi devono andare là dove sono le famiglie (scuole, parrocchie, società sportive, ecc...);
- Educatori e insegnanti sono ruoli fondamentali che possono “indirizzare le famiglie verso i servizi esistenti”;
- Necessario avere presente e tener conto delle “esigenze delle famiglie”, urgenze e bisogni che fanno parte della quotidianità delle famiglie e non dell’eccezionalità.

3. GRUPPO 4_SESSIONE 1 e 2



Titolo proposta

**Proposte per respirare, spazi e iniziative condivise anche oltre l'anno di vita,
da vivere insieme al tuo bambino**

Gruppo proposto da: Sara, Luisa e Silvia

Hanno partecipato: Alessandro, Luca, Angela, Gabriella, Tina, Alessandra, Matteo, Nerella, Michele, Mirella, Sara, Luisa, Silvia, Doreen

Clima di lavoro: Condivisione collaborativa

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Bisogni:

- Tempo per sé e per stare con i propri figli attraverso attività o laboratori o semplicemente con spazi condivisi;
- Trovare una rete di sostegno sociale con altri genitori;
- Formazione e sostegno da parte delle istituzioni anche dopo l'anno di vita del bambino;
- Flessibilità e adattamento più creativo ai continui cambiamenti dei nostri figli rapportati anche a quelli della società;
- Gestione delle emozioni nei momenti difficili quando si è schiacciati dalle troppe responsabilità e attività da svolgere.



Proposte:

- Recupero del tempo attraverso la negoziazione strategica tra i genitori nella gestione dei figli e tra questi ultimi e i figli.
- Formazione e utilizzo di una rete fra genitori e supporto sia emotivo che pratico .
- Imparare un tipo di ascolto più efficace nella relazione con i figli per comprendere i loro bisogni e facilitare il nostro compito di educatori.
- Recupero della nostra esperienza infantile e adolescenziale per facilitare la vicinanza ai nostri figli, ai loro bisogni e alle loro richieste.
- Capacità di riuscire a stabilire le priorità e di gestire le nostre scelte senza sensi di colpa e in libertà.
- Esercitare una maggiore pressione sulle istituzioni per creare un clima più favorevole alla maternità e alla genitorialità in genere.
- Una proposta di laboratorio può essere “*childspace*”, un workshop che, attraverso piccoli gruppi composti da genitori e figli, affronta lo sviluppo motorio dei bimbi (fino a quando sono in grado di camminare liberamente) e rende i genitori consapevoli accompagnatori e sostenitori nella crescita dei loro figli in questo ambito. Questa proposta è valida anche per bimbi con deficit neuromotori. C'è la disponibilità da parte di Doreen per organizzare e riflettere rispetto a questa tematica.

4. GRUPPO 2_SESSIONE 2



Titolo proposta

Genitorialità: quali sostegni nel periodo dell'adolescenza

Gruppo proposto da: Alessandro

Hanno partecipato: Lella, Luca, Tina, Gabriella, Sara, Silvia

Clima di lavoro: Particolarmente aperto. Molta voglia di esprimere la propria visione. Interesse a recepire altri punti di vista.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Siamo partiti col sottolineare la particolarità della fase adolescenziale, dal punto di vista del rapporto genitore-figli. Nessuno prepara gli adulti a saper interpretare gli specifici cambiamenti fisici, psicologici, sessuali e comportamentali dei ragazzi, così come la loro sfida relazionale spesso lanciata nei confronti del mondo adulto, come parte integrante di un percorso di individuazione identitaria "normale".

La gestione di questo momento della crescita trova spiazzati i genitori in particolare, ma anche il mondo adulto in generale. Cosa fare per accompagnare e favorire una maggiore conoscenza delle dinamiche specifiche dell'adolescenza?



E' emersa una prima difficoltà a trovare occasioni di confronto con altri genitori; quelle stesse situazioni 'occasionalì' che nascevano con altri genitori nel momento in cui i figli venivano accompagnati nelle varie attività dell'extra scuola. L'adolescente gestisce in maniera più autonoma i suoi momenti e ai genitori viene a mancare la relazione con altri genitori.

Un ambito dove questo può ancora avvenire è quello della scuola.

A questo punto nasce la distinzione fra quei genitori che avvertono una difficoltà o una mancanza di strumenti per affrontare la realtà e il rapporto con i figli adolescenti e coloro che non avvertono neppure una difficoltà in tale rapporto.

Per favorire un percorso con i primi, può essere utile creare e favorire occasioni di contatto con "punti di ascolto" genitori che siano il più possibile in prossimità degli spazi vissuti dai figli (scuola, associazioni, ecc.). Importante dare opportunità molto più facilmente disponibili, per permettere a genitori desiderosi di confronto, di poterlo fare.

Per quei genitori invece che non avvertono la necessità o non la vogliono prendere in considerazione, di dare spazio a una diversa modalità nel rapporto con i propri figli adolescenti, può essere utile creare occasioni di incontro nella non formalità; approccio 'pausa caffè' per favorire un contatto all'interno del quale poter far emergere visioni e confronto con posizioni diverse dalle proprie, nell'approccio educativo con i ragazzi in quella fase della vita.

Viene sottolineata, in maniera trasversale, la necessità di far sì che ognuno si senta responsabile del proprio ruolo educativo in quanto adulto nella relazione con i giovani.

Si ringrazia per la preziosa partecipazione

Bagnatori Andrea, Barbieri Serenella, Bassiner Doreen, Bisi Lorella, Caggia Paola, Capalbo Maria, Colapietro Domenica, Dibartolo Angela, Di Caprio Maria Grazia, Fanton Gilda, Farina Alessandro, Ferrantino Michele, Frignani Maria Cristina, Gibellini Silvia, Golinelli Silvia, Gollini Claudia, Gualtieri Luca, Lopez Loredana, Luppi Alessandra, Malagoli Matteo, Malaguti Luisa, Maini Giovanna, Marzocchi Chiara, Nicolamrit Michelle, Notarangelo Gabriella, Perruccio Rossella, Pinto Maria Raffaella, Roselli Tina, Rovatti Serafina, Sala Nerella, Sannicola Antonello, Santimone Serena, Scianti Stefano, Sideris Yesim, Sideris Panagiotti, Valentini Marcella, Vandelli Anna Maria.

Un particolare ringraziamento alle tate e a tutte le volontarie che hanno partecipato alla realizzazione dell'iniziativa

Ansaloni Brunella, Barbieri Serena, Cavazza Diva, Ferraresi Mirella, Gibertini Maria Santina, Gorrieri Patrizia, Leonardi Nadia, Manicardi Franca, Zampini Cinzia, Zarrella Jessica.

